

UN RACCONTO UMRISTICO

I FORMAGGI INFERNALI

di JEROME K. JEROME

RICORDO che un mio amico comperò un giorno due formaggi... Era un magnifico formaggio... un pastoso, con un odore della forza di duecento cavalli...

Da Creve in poi, ebbi lo scompartimento tutto per me... un treno fosse affollato. A ogni fermata, la gente, vedendo lo scompartimento vuoto, correvano all'arrembaggio...

Dalla stazione di Euston, portai i formaggi direttamente a casa del mio amico... quando entrò nel salotto dove mi avevano fatto accomodare...

« Che cosa c'è? Mi dica tutta la verità. » « C'è del formaggio, signora, — risposi. — Tom ha comperato due formaggi a Liverpool e mi ha pregato di portarglieli. »

« E va bene, — disse la moglie del mio amico, alzandosi, — ho da dirle soltanto che prendo i bambini e andrò in albergo finché quei formaggi non saranno stati mangiati. Mi rifiuto di tollerare più a lungo la coabitazione con essi. »

Mantenne la parola, affidando in casa alla domestica la quale, arruolato le comandando come faceva a resistere all'odore, domandò: « Quale odore? »

« E va bene, — disse la moglie del mio amico, alzandosi, — ho da dirle soltanto che prendo i bambini e andrò in albergo finché quei formaggi non saranno stati mangiati. Mi rifiuto di tollerare più a lungo la coabitazione con essi. »

Disse che quella era una macchinazione per toglierli il pane, facendo resuscitare i cadaveri. Il mio amico si liberò finalmente dei due formaggi trasportandoli in una città di mare e seppellendoli sulla spiaggia. Il luogo acquistò in seguito una grande reputazione. I villeggianti dicevano che non avevano mai fatto prima d'allora un bagno così balsamico. L'aria; negli anni successivi gli ammalati di petto vi accorsero in frotta.

JEROME K. JEROME



MARTA TORREN, la bella attrice svedese, dopo aver « girato » per la regia di Stromboli « Il deportato », è stata protagonista di una curiosa esperienza con una grossa casa cinematografica americana...

A COLLOQUIO COL REGISTA DI "STROMBOLI".

Rossellini non cederà alle pistole puntate da Hollywood

« La mia risposta migliore alle calunnie del senatore Johnson è il lavoro... Dovrà girare il suo nuovo film a 2000 metri d'altezza? »

Il telefono trilla all'alba e non s'accueta finché non sente soffiarsi nel microfono un assonnato: « Pronto? » « Ci avresti un po' di cocaina di Mao Tse? — ride una voce nota dall'altro capo — E' il minimo piacere che posso chiedere agli amici per non scontentare il senatore Johnson... »



ROBERTO ROSSELLINI CI HA DETTO: « Hollywood è malata di sciovinismo. Pretende di essere adorata a costo di puntarvi contro una pistola. » Il regista di « Stromboli » pensa inoltre che la migliore risposta ai velenosi attacchi del sen. Johnson sia costituita dal proprio lavoro.

« Plovo troppo » Ecco un bel modo per rispondere a Johnson, altro che la cocaina e il mercato nero di cui favoleggia il senatore del Colorado, e risposte del genere a Roberto Rossellini non mancano mai: alla campagna scandalistica e diffamatoria in occasione della nascita del figlio di Ingrid Bergman rispose a distanza di quindici giorni con la prima visione in edizione originale e integra di « Stromboli », film che a forse il migliore, dal punto di vista stilistico, di quanti ha realizzato finora; adesso, al nuovo attacco che gli è stato rivolto addirittura dal-

l'aula del senato americano, risponde ancora una volta col suo lavoro. I primi episodi già promossi da « Stromboli » film che a forse il migliore, dal punto di vista stilistico, di quanti ha realizzato finora; adesso, al nuovo attacco che gli è stato rivolto addirittura dal-

anti-americane. « Bene — commentò Hollywood Report — così per fare i film ci resterà almeno Ebel Bar-timore... » Ma Johnson non voleva essere tanto brutale, e infatti ammetteva le eccezioni: se qualcuno non risultasse proprio a posto con la moralità, potrebbe lavorare ugualmente, ma previo versamento della bella somma di diecimila dollari. Avete capito? Con diecimila dollari vi comprate la scheda — è proprio il caso di dirlo — vi rifate la verginità.

Fabrizi fa il tiranno

Il sistema del senatore Johnson di considerare la morale è senza dubbio tipicamente americano e saremmo curiosi di conoscere le sue impressioni quando il giornale indipendente, il « New Yorker », pubblicherà fra pochi giorni una documentazione completa sui falsi compiuti dalla stampa statunitense e, insieme, anche dai nostri settimanali e quotidiani « gialli » — a proposito delle descrizioni del caso Rossellini-Bergman: una giornalista americana si è proposta, infatti, il compito di risalire alle fonti, alle origini di quei falsi.

LE PRIME

La dodicesima notte

Sembra ormai accertato che Shakespeare abbia scritto questa commedia nel periodo immediatamente precedente a quello dei suoi rapporti con Olivia, « Macbeth » e « Ro Lear ». In questo lavoro, più che al disegno di un grande carattere, si tende alla creazione di un ambiente. La trama è fondata sugli equivoci generati dalla somiglianza straordinaria di due gemelli: Viola e Sebastiano, che dal naufragio della loro nave durante una tempesta si salvarono approdando nell'isola, all'insaputa l'uno dell'altro.

La « scheda di moralità »

La storia del discorso del senatore Johnson infatti, se non è delle più semplici, è senza dubbio delle più amene. Prendendo la parola in senato, Johnson cominciò con lo sferrare un violento attacco contro l'immoralità di Hollywood, colpevole di aver collaborato con artisti stranieri (e qui è il fondo sciovinistico se non addirittura razzista della faccenda) e proseguì chiedendo che per tutti i cineasti si compilasse una scheda di moralità e fossero allontanati dal lavoro coloro che non risultavano sufficientemente morali: non si sa bene se a giudizio del senatore Johnson o del Comitato per le attività

UN ARTICOLO DEL PROF. VIALETTA

Le psiconeurosi sono malattie sociali?

Secondo un gruppo autorevole di scienziati sembrerebbe di sì - Come si scatena l'esaurimento nervoso - Le teorie di Freud, Adler e Jung

La psiconeurosi fa parte delle psiconeurosi. Schematicamente possiamo dire che i psiconeurosi possono essere divisi in questi gruppi: disforico (depressivo o ansioso), neurastenico, ossessivo, isterico. In pratica clinica però sono assai frequenti le forme miste, e accade così che la forma ossessiva, isterica, si assai spesso a sintomi ansiosi evolvano verso la neurastenia, ecc.

Le cause delle psiconeurosi possono essere ricercate in alterazioni organiche o in movimenti d'ordine psichico. Prendiamo in considerazione la possibilità di alterazioni organiche. Noi sappiamo che ogni cellula che compone il nostro organismo vive in virtù di processi di assimilazione e di dissimilazione. Anche la cellula nervosa ha un suo complesso ricambio, in perfetto equilibrio, coordinato con il sistema nervoso e vegetativo. Quando questo equilibrio si sposta per il prevalere della dissimilazione, insorge la fatica, alla quale il sonno mette riparo. Ma se per eccesso di lavoro, o

per deficienze del potenziale energetico di riserva, tale riparo non è adeguata compensazione, avverrebbe il così detto esaurimento nervoso con la comparsa di facile stancabilità ed irritabilità. Secondo alcuni la fatica sarebbe da ripartire ad un fenomeno di intossicazione del sistema nervoso da parte di tossici dovuti a turbe intestinali (autointossicazione) o penetrati in circolo da fecoli fetidi (teoria focale), o addirittura rappresentati da scorie ormoniche scatenate da fattori emozionali (Brun 1942).

Secondo le teorie di chi espositore, che possiamo dire organiciste, l'influenza della psiche avrebbe un'importanza tutt'al più secondaria. I sostenitori delle teorie psiconeurotiche danno invece all'influenza che la psiche (intesa nel suo complesso di processi intellettivi e affettivi) esercita sulle funzioni corporee, un posto di assoluta preminenza. Tale influenza è esercitata in modo del tutto analogo a quello del soggetto normale quanto nei psiconeuroti.

co. Le psiconeurosi non sono malattie in senso medico ma solo in senso sociale (Jones). Nel psiconeurotico i processi mentali si svolgerebbero come nel soggetto normale; ma acquisirebbero una impronta patologica per gli stimoli emotivi che su di essi vengono esercitati da parte di particolari condizioni di ambiente. L'indirizzo psiconeurotico trova la sua massima espressione nella dottrina psicanalitica di Freud. Tentiamo di farne un breve cenno. Fino a Freud psiche e coscienza erano due sinonimi. Freud scopri che oltre una vita psichica cosciente ne esisteva una subcosciente, nella quale ogni individuo reagisce ogni sua attività a un'attività o triste esperienza perdendone coscienza.

Quando da questa vita psichica inconscia queste esperienze psichiche scacciate o rimosse affiorano alla vita cosciente, si provoca un urto psichico, un conflitto, che dà luogo ai fenomeni morbosi della nevrosi. Condizioni essenziali e pertanto riconoscibili che la vita psichica individuale non è qualche cosa di noto e statico, ma è rappresentata da un continuo dinamismo, da una continua lotta.

Questa lotta sarebbe dovuta alla presenza di impulsi istintivi, secondo Freud a contenuto apertamente o nascostamente sessuale, che sono i determinanti della personalità psichica dell'individuo; e la vita psichica e la personalità si ricollegano a impressioni e ad avvenimenti anche lontani nel tempo e spesso addirittura della prima infanzia. L'individualità è legata da un lato a impulsi istintivi di piacere (libido, Es, istinto vitale) e dall'altro ad una continua tendenza verso ideali etici sociali (Superego).

Quando vi è armonia tra il libido e il super Io, cioè quando l'individuo riesce a soffocare nel subconscio gli impulsi perturbatori della sua psiche cosciente, si ha il normale adattamento alla realtà ed il soggetto si mantiene normale. Quando invece gli impulsi vitali istintivi tendono a predominare, si determina un conflitto tra Es e Super Io e si scatena la nevrosi. Modifiche importanti alla dottrina freudiana sono state portate da Adler e da Jung, già allievi di Freud. Adler (psicologia individuale) nega l'importanza della libido sessuale, e le sostituisce la libido dell'Io, intesa come desiderio di potenza e come necessità di adattamento sociale. Quando questo impulso è ostacolato, si determina un complesso di inferiorità; così accade in certi soggetti che hanno difetti fisici o mentali evidenti, o che si trovano in determinate condizioni sociali o ambientali nella infanzia: l'individuo, teso nello sforzo di superare o compensare il suo sentimento di indegnità, di inferiorità, di inutilità, può cadere nella psiconeurosi.

Secondo Jung (psicologia analitica) in ogni individuo, oltre un inconscio personale, nel quale cioè si depositano le impressioni e le esperienze proprie di ciascuno, esisterebbe un inconscio collettivo, nel quale cioè atavisticamente si condenserebbero esperienze e sentimenti mitici o religiosi di lontane generazioni, anche primordiali. Il conflitto anziché sessuale, come in Freud, o di ambiente, come in Adler, nascerebbe da motivi spirituali o morali o religiosi.

Prof. ERNESTO VIALETTA

Primario di Psichiatria all'Ospedale Psichiatrico di Sampierdarena

VIAGGIO A MOSCA DI RENATA VIGANO

Il generale del «metrò», si chiama Zinaida Petrovna

Da semplice macchinista a comandante della metropolitana - Vecchia Russia nel museo del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Nei giorni scorsi, a Bologna, guardando la piazza sommersa in un clima da estate d'assedio, le jeep piene di gente, le tendine colorate e quelle altre facce buie sui camion — questa gente preferisce essere motorizzata — che venturo fuori col triste nome di «brigate nere» al tempo della repubblica di Mosca, all'aria quieta di Mosca Me, per riuscire a raccontare di quando uscivano sulla Piazza Rossa per andare a visitare il Cremlino. Nella trasparenza un po' grigia di una piccola nebbia diffusa, c'era il sole. Le grandi macchine spazzane e andavano in giro con le loro enormi mani in moto, dietro di loro la strada rimoveva pulita, i rusi tengono molto alla pulizia delle strade. Ogni venti passi, attaccato al muro, c'è un cestino, un recipiente per metterci la carta straccia, i mozziconi di sigarette, i fiammiferi spenti. Se si getta qualcosa in terra, si fa una brutta figura, subito c'è un dietro che la raccoglie, sia pure il piccolo involuovo di una caramella. Dopo un giorno di permanenza nell'Unione Sovietica, ognuno ha imparato che la strada è la proprietà di tutti, che tutti hanno cura di tenerla pulita, e che, alla casa. Andiamo dunque per que-

alcuno a dirmi il contrario, e gli risponderò. Non mi muovo, sto lì dritta a guardare la sala. Giorgio, un compagno sovietico, che è stato tre anni in Italia, sa tutto di noi, parla la nostra lingua come noi stessi, tanto che il primo giorno credevo che fosse un italiano trapiantato in Russia, mi tocca sulla spalla, mi dice: « Andiamo ». Andiamo pure, addobbiamo tante altre cose da vedere. Scendiamo le scale che conducono alla stazione del «metrò». Scendiamo per modo di dire, perché la scala è « ruotante », scende da sé. Si va giù piuttosto velocemente, la striscia mobile ci deposita senza che ce ne accorgiamo sulla terra ferma, siamo in una grande galleria, rivestita di marmi ed ornata di statue, sembra piuttosto una basilica che una stazione di «metrò». Ma di fianco, oltre il colonnato, arriva il treno: un treno luminoso e silenzioso. Entriamo, e ci riceve, nella vettura, il comandante generale di tutta la rete sotterranea, la persona che ha la responsabilità di un movimento complicatissimo, la guida di centinaia di macchinisti, controllori, bigliettari, impiegati. Il generale è una donna, una diva, una donna sorridente vestita in grande. Si chiama Zinaida Petrovna Troizkaja. E' imponente per la statura, ma il viso non è di gerarchessa, il portamento non ricorda le sfacciate

RENATA VIGANO

STOUT COGNAC 84 IL BRANDY PARLAI MIGLIORI COGNAC FRANCESI

GELATERIA PASTICCERIA la Cuccagna

L'IMPERMEABILE MARTEX PER IL POPOLO